



BANCA FLASH

Spediz. in abb. post. pubb. inf. 50% - Piacenza - ANNO X - N° 30
NOTIZIARIO RISERVATO AGLI AZIONISTI DELLA **BANCA DI PIACENZA**

Positivi risultati dell'operazione di aumento di capitale Mezzi patrimoniali per oltre 264 miliardi

Si sono concluse con successo - e anzitempo - le operazioni relative all'aumento di capitale, deciso dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto ed approvato dall'Assemblea degli azionisti del 19 novembre.

L'integrale e sollecita sottoscrizione - da parte dei soci - delle azioni di nuova emissione, ha consentito l'apporto di ben 51 miliardi di lire, che porteranno l'ammontare globale dei mezzi patrimoniali della Banca, prima dell'assegnazione degli utili per il corrente esercizio, ad oltre 264 miliardi.

Come è noto, l'operazione di aumento del capitale si è concretizzata in parte in forma gratuita, mediante assegnazione gratuita di un'azione ogni 10 già possedute, ed in parte a pagamento, attraverso la sottoscrizione - al prezzo ridotto di lire 47.000 - di due azioni ogni 8 possedute.



Il Presidente avv. Sforza Fogliani durante il suo intervento nel corso dell'Assemblea straordinaria

"Tale operazione - così si è espresso il Presidente della Banca avv. Corrado Sforza Fogliani - è stata voluta con l'intendimento di rafforzare ulteriormente la struttura patrimoniale dell'Istituto, per conservare un congruo rapporto fra patrimonio e fondi intermediati e per potenziare ulteriormente l'operati-

vità aziendale. Ne deriva, necessariamente, una migliore patrimonializzazione, che consentirà nuove opportunità di investimenti, nonché l'apertura di nuovi sportelli.

Ci muoviamo nel rispetto di un disegno strategico ben preciso, che persegue il costante sviluppo della Banca, attraverso il presidio del terri-

torio ed il continuo aggiornamento tecnologico ed organizzativo, nonché attraverso rapporti di fattiva collaborazione con altre aziende di credito".

In particolare, il successo dell'operazione deriva dal rendimento che, disancorato da quello di altri mercati, è legato, invece, alla redditività conseguita dall'Istituto. Tutto ciò va nel senso di creare un duplice rapporto sempre più stretto, tra la Banca e gli azionisti, affinché essi siano anche clienti e i clienti siano anche soci.

La tendenziale redditività del titolo azionario, testimonia ancora una volta la solidità dell'Istituto. "Le banche locali - questo il parere del Direttore Generale rag. Giovanni Salsi - se solide ed efficienti, con i conti in regola ed in grado di esprimere un'adeguata redditività, sostengono e servono la loro clientela al meglio, fronteggiando ogni forma di concorrenza".

Laurea "Honoris Causa" al Gr. uff. Luigi Gatti



Una laurea "Honoris Causa" in Agraria è stata conferita di recente al gr.uff. Luigi Gatti. Il Consigliere Delegato dell'Istituto ha ricevuto l'importante onorificenza, unitamente al Cavaliere del Lavoro ing. Aldo Aonzo, Presidente della Cementirosi.

La consegna dei diplomi è avvenuta, alla presenza del Magnifico Rettore dell'Università Cattolica, prof. Adriano Bausola, presso il Salone di Rappresentanza di Palazzo Gotico.

All dott. Luigi Gatti, l'Istituto formula le più fervide congratulazioni.

Concerto degli auguri in ossequio alle Crociate

Un'espressiva Adorazione dei Re Magi, che porta la firma del Pordenone, è stata scelta quest'anno dalla Banca di Piacenza per salutare il Natale 1994. Con tale prezioso dipinto, immagine-simbolo della festività più sentita, l'Istituto ha rivolto, attraverso le pagine della stampa locale, i tradizionali auguri alla cittadinanza.

Nella chiesa che ospita lo stesso dipinto - collocato in una delle cappelle laterali all'interno della Basilica di Santa Maria di Campagna - si è svolto, come è tradizione, il Concerto degli Auguri, evento musicale di rilievo che la Banca ha voluto anche quest'anno regalare all'affezionato clientela.

I brani musicali scelti dal M° Zanaboni, abile concertatore della serata, hanno percorso ben sette secoli di storia. Il concerto, a cui hanno presenziato le massime autorità cittadine oltre che un folto pubblico, ha preso il via con alcune laudi tratte dal Laudario di Cortona, antologia musicale di grande pregio sotto il



Un momento del concerto nella Basilica di Santa Maria di Campagna

profilo artistico. Con questa prima parte del Concerto, la Banca ha voluto iniziare le celebrazioni a ricordo della Prima Crociata, bandita proprio a Piacenza nel 1095, da Urbano II, e di cui quest'anno si festeggia il nono centenario.

Sono poi seguite due laudi quattrocentesche, abilmente interpretate dalle voci bianche soliste del Coro Farnesiano, diretto dal M° Mario Piggazzini.

Protagoniste della seconda parte,

invece, le musiche di Antonio Vivaldi - di cui sono stati eseguiti il Concerto in do maggiore ed il Credo, pezzo di chiaro significato religioso e consoni al momento solenne del Santo Natale - e di J. Sebastian Bach.

Di quest'ultimo, sono stati eseguiti alcuni toccanti brani musicali, che hanno visto la partecipazione di Coro ed Orchestra.

La serata si è conclusa con il tradizionale canto natalizio "Adeste, fideles".

T'al dig in piasintein

Alla ricerca del dialetto perduto

Consigli per l'esame

La volta scorsa avevamo proposto un esame di dialetto, da superare per ottenere un ideale certificato di piacentinità. Non sta bene suggerire le risposte ai candidati; ma poiché in tutte le scuole lo si è sempre fatto, proviamo a dare qualche imbeccata (con l'aiuto di quell'enciclopedia vivente che si chiama Emilio Malchiodi).

Stràlvà

Via Giuseppe Taverna, sopraelevata rispetto alla parallela via Campagna (la differenza è visibile osservando il portale del Collegio Morigi) per difendere la zona dalle alluvioni del Po (infatti le fotografie della piena 1906 mostrano allagato il sagrato di Santa Maria di Campagna).

Strà 'd Sùar

Via Roma (fino agli anni '20 intitolata a Felice Cavallotti) pure sopraelevata - in misura visibilissima - nei confronti di via Alberoni (Strà 'd Sòtta), che puntava più direttamente verso Cremona e Parma.

Giarón dal Vescòv

Spiaggia fluviale sulla sponda lombarda del Po. La denominazione deriva probabilmente dal fatto che anche i terreni golenali - come molti altri sui due versanti del fiume - appartenevano al ricco patrimonio del monastero di San Sisto, protetto dalla regina Angilberga, ed ereditato poi dalla curia.

Villa Grilli

Edificio popolare all'inizio di via Boselli (il nome ironico allude forse alla cornice prettamente campagnola della zona (fino al 1945), caratterizzata dal verde parallelepipedo del "Mòntein", facente parte del sistema di fortificazioni militari esterne alla città (austriache fino al 1859, poi piemontesi, anzi italiane), quando si pensava che una collinetta servisse ad ostacolare un'invasione nemica).

Büttalà

Uno dei due vicoli ciechi di cantone del Cristo, a ridosso dell'Ospedale. L'altro è vicolo Alberoni, dove nacque il futuro grande Cardinale e statista (onorato dalla più importante via omo-

nima e soprattutto dal seminario di San Lazzaro, a lui intitolato). "Büttalà" era una moneta piacentina di 12 centesimi di franco. "Vuna dal canton dal Büttalà" significa prostituta di infimo ordine (Foresti).

Guastr

Antica denominazione popolare (fin verso il 1930) di via Garibaldi. Quando nel 1304 il dispoctico Alberto Scoto è sconfitto dai Visconti e deve abbandonare Piacenza a furor di popolo, vengono anche semidistrutte le sue case ("Guastrum Scotarum" annota un cronista) situata nel primo tratto della strada (dove esiste tuttora il bel palazzo Scotti da Vigoleno).

Porta Galera

Fra via Alberoni e via Stalle, un tempo intrico di vicoli equivo-



QUATTRO CHIACCHIERE IN CUCINA

Faraona Vecchia Piacenza

INGREDIENTI: una giovane faraona. Per il ripieno: filetto di tacchino, prosciutto cotto, salsiccia, regaglia, burro, salvia, vino bianco, mollica di pane, latte, uova, scalogno, mandorle spellate, pinoli tritati, timo, maggiorana, dragoncello, rosmarino, tartufo, paté di foie-gras, pancetta, carota, cipolla, sedano, una mela ranetta, bacca di ginepro. Madera o Jerez, panna.

Prendete una giovane faraona, pulitela per bene, eliminate zampe ed estremità ali e dissotstate completamente. Riempitela ora di striscioline di filetto di tacchino e di prosciutto cotto, di salsiccia fine, delle regaglie della faraona stessa (prima scottate con le verdure e poi passate con burro, salvia e vino bianco secco), un poco di mollica di pane strizzata nel latte, uova, scalogno, mandorle spellate e pinoli tritati fini e poi ancora con timo, maggiorana, dragoncello, rosmarino in pochissima quantità e infine tartufo e paté di foie-gras. Ricucitela e rivestitela di pancetta.

Mettete ora in una teglia una carotina, una cipolla di media grandezza, un gambo di sedano; tutto tritato fine. Aggiungete una piccola mela

ranetta privata del torsolo e della buccia e qualche bacca di ginepro.

Mettete al forno, coprendo capo e collo con stagnola. Facendo cuocere a fuoco vivo per 60 minuti, terminate la cottura con altri 40 minuti circa di fuoco tenue; non dimenticate di bagnare la faraona con un poco di vino bianco, o Madera, o Jerez.

Ultimata la cottura, togliete la faraona dal tegame e ponetela su un tagliere; tirate via il cappuccio e coprite di carta stagnola e canovacci. Nel tegame, intanto, eliminato il grasso e la rivestitura di pancetta, passerete il tutto al setaccio deglassando o legando il composto con poca panna; in tal modo otterrete una delicata e cremosa salsetta che accompagnerà la carne.

Tagliate a fette con un coltello bene affilato e a lama sottile; ricomponete la faraona sul piatto di portata, mettetela al collo il galanino, ornate con foglie di alloro e fiori di verdura. Accompaniate con buon vino rosso.

È una creazione Emileto Rossi.

(Dal volume "400 ricette della Cucina piacentina", per gentile concessione dell'autrice Carmen Artocchini)

ci, quartiere-ghetto evitato anche dai gendarmi e quindi rifugio di grande e piccola criminalità locale. Centro del quartiere resta sempre il piazzale antistante la chiesa di S. Maria in Torricella, teatro in passato di esecuzioni capitali. Anzi, è rimasto a lungo identificabile il punto preciso in cui venivano issate le forche: e nel vicololetto "dei Sospiri" il sacello - sempre in fondo a via Alberoni - dove sostavano i condannati per esprimere alla Vergine il loro pentimento e implorare la grazia di una buona morte.

Canton Stopp

Vicolo Potia, laterale a destra di Corso Vittorio Emanuele. Così chiamato perché senza uscita (o, come dicono i francesi, "cul de sac").

Canton dal giass

Vicolo Manzini, tra via Garibaldi e via Calzolari. Il nome deriva da un'artigianale fabbrichetta e distribuzione di sbarre di ghiaccio, commercio fiorento al tempo in cui non c'erano i frigoriferi.

Piasintein dal sass

Il significato dell'espressione è curioso, ma insieme semplice e lampante. Anche oggi non è difficile distinguere, nei giorni di mercato, gli abitanti della città da quelli del contado, nonostante l'uniformità degli abbigliamento. Ma una volta, quando le strade provinciali erano strette, polverose, bastava guardare le scarpe: i "rurali" le avevano impolverate o fangose, mentre lucide o comunque pulite erano le calzature dei "cittadini" abituati a camminare su strade lastricate o acciottolate.

Barozzieri, Buffalari...

Piacenza conserva diversi toponimi di origine medievale, evocanti mestieri scomparsi (anche Posta dei Cavalli via Beverora, due Molinerie) o situazioni ambientali (Cantarana, Vicolo del Guazzo, via Sopramuro) per finire ad altri nomi ancor più pittorreschi, che ricordano certe calli veneziane (Cantone della Camicia, Vicolo del Tarocco, del Pavone, Abbondanza, Guastafredda, Caccialupo, Cortazza).

Parte l'attività di Piacenza Musei

Ha preso il via l'attività di Piacenza Musei, il nuovo sodalizio, da poco costituitosi nella nostra città, a cui hanno aderito studiosi e uomini di cultura interessati ad approfondire la conoscenza del patrimonio storico ed artistico presente nei nostri Musei.

Fra gli obiettivi primari dell'Associazione, che ha la sua sede provvisoria presso il Museo Civico piacentino, vi è quello di stimolare l'attività museale della nostra provincia che, se ben potenziata, può diventare di grande interesse, in particolare modo per gli appassionati di storia locale. Si tratta, in sostanza, di creare un collegamento tra i numerosi musei piacentini che consenta, a chi ha bisogno di avvalersi di tali strutture, di utilizzare al meglio gli strumenti conoscitivi a disposizione.

Compongono il nuovo direttivo, eletto di recente, Ettore Aspetti, Alessandro Bongiorno, Mario Onorato, Stefano Pronti e Luigi Rizzi. Quest'ultimo, riveste



Palazzo Farnese

la carica di Presidente, mentre Emilio Malchiodi è stato nominato revisore dei conti.

Per il 1995, Piacenza Musei ha in programma un'interessante iniziativa. È allo studio un nuovo periodico, che sarà stampato a cura della Banca, il cui coordinamento verrà affidato a Stefano Pronti e a Stefano Fugazza, ri-

spettivamente direttore del Museo Civico e direttore della Galleria Ricci Oddi.

Fra gli altri compiti istituzionali, è anche quello di stimolare eventuali interventi verso l'attività museale in genere, stimolando l'attività delle associazioni che sono depositarie del patrimonio culturale piacentino.

San Rocco nel piacentino

Don Marco Villa è l'autore di "San Rocco nel piacentino", pubblicazione storica sulla vita del Santo, ed in particolare sul suo soggiorno a Sarmato e sul suo operato, le cui testimonianze si ritrovano nei numerosi Oratori e Chiese disseminate in tutto il territorio provinciale.

Dopo una breve introduzione in cui viene trattato il culto di San Rocco in territorio provinciale, l'autore passa in rassegna singolarmente i luoghi di culto dedicati al Santo. La pubblicazione termina con alcuni dati biografici e date che ne delineano la figura.

"Il volume - così si è espresso il presidente della Banca avv. Corrado Sforza Fogliani nella prefazione al libro - è la testimonianza dei valori che la nostra gente custodisce gelosa, e la prova di un culto che nessuno aveva ancora documentato in modo così preciso. Una ricerca - questa di Don Villa - preziosa, dunque, sotto più profili. E che la Banca di Piacenza è lieta di pubblicare, a rinnovata testimonianza che essa è ovunque vi sia qualcosa della nostra piacentinità da valorizzare e rinverdire".

Musei da scoprire

Musei da scoprire. Rientra in quest'ottica l'idea di far conoscere, e di valorizzare, l'ingente patrimonio storico-artistico - in buona parte sconosciuto ai piacentini - appartenente alla nostra città.

Il Museo Civico e quello del Risorgimento, la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, il Museo di Storia Naturale e quello delle carrozze, sono, infatti, soltanto alcune delle istituzioni museali della nostra provincia. Ma all'appello rispondono anche altre, forse meno note ma non per questo di minore importanza, che custodiscono gelosamente le nostre memorie storiche.

La Galleria Alberoni, per esempio, che si trova all'interno del Collegio Alberoni, a San Lazzaro. È possibile visitarla soltanto su appuntamento. Numerose, e di grande pregio - si pensi al costante e periodico aggiornamento, operato dal Settecento ad oggi da parte dei responsabili del Collegio - sono le collezioni

ospitate, che spaziano dalla letteratura alle scienze. Anche nel campo dell'arte, la Galleria offre un'ampia panoramica di opere di grande interesse artistico.

Il Museo Diocesano, che si trova nei locali di Palazzo Vescovile, ed è attualmente in fase di ristrutturazione. I beni ivi custoditi - per lo più arredi sacri, oggetti di culto ed argenteria - sono in attesa di collocazione. Al più presto si dovrà reperire, infatti, una sede idonea. Per l'occasione, è stata valutata l'opportunità di utilizzare una chiesa chiusa al culto.

Infine, il Museo Capitolare di Sant'Antonio, aperto al pubblico nel 1990. Vi si accede passando attraverso la sagrestia.

Anche questo Museo ospita pezzi di notevole pregio. Soltanto per citarne alcuni, le tre pale d'altare della seconda metà del Quattrocento (che ripropongono le storie di Sant'Antonio, dei Padri della Chiesa e dei Profeti) la Natività della Vergine dell'artista Giulio Cesare Procaccini (sottoposta a recenti restauri) ed, ancora, l'Incoronazione della Beata Vergine, del pittore cinquecentesco Giambattista Trotti, detto il Malosso.

L'OCCHIO SU...

Palazzo Farnese: sono aperti al pubblico il Museo delle carrozze - in cui sono esposti permanentemente oltre 35 esemplari, fra cui alcuni pezzi significativi, della collezione del piacentino Dionigi Barattieri di San Pietro - ed il Museo del Risorgimento, sezione autonoma del Museo Civico, voluta ed istituita dal Comitato di Piacenza dell'Istituto per la Storia del Risorgimento.

I quattro saloni dedicati a questo importante periodo storico, ospitano oltre 300 reperti sistemati secondo un duplice criterio, cronologico e tematico.

Entrambi i musei possono essere visitati martedì, mercoledì e venerdì 9 - 12.30; giovedì 9 - 12.30 e 15.30 - 17.30; sabato 9 - 12.30 e 15 - 18; domenica 9.30 - 12 e 15.30 - 18.30.

* * *

Galleria d'arte moderna Ricci Oddi (Via San Siro, 13) Orario: 10-12, 15-18; lunedì chiuso. Ingresso gratuito.

* * *

Museo di storia naturale (Via Taverna, 37) dal lunedì al sabato 8.30-12.30; giovedì anche il pomeriggio 15-17.30; sabato pomeriggio su prenotazione telefonando al 334980. Ingresso gratuito.

* * *

Archivio di Stato (Palazzo Farnese) nei giorni feriali: 8.30 - 13.30; il giovedì anche dalle 15 - 18.

* * *

Biblioteca Passerini Landi (Via Neve, 3) mattina 8.30-12.45; pomeriggio (escluso il sabato) 15,15-17.45

* * *

Biblioteca Comunale (Viale Dante, 46) mattina: 8.30-12.30; pomeriggio (escluso il sabato): 15,10-18.45.

* * *

Biblioteca Comunale (Centro Commerciale Via Marini d'Italia) mattina: 8.30-12.30; pomeriggio (solo il lunedì e mercoledì): 15,15-17.45.

*I piaceri semplici
sono gli ultimi rifugi
per gli esseri complessi*

OSCAR WILDE

Viaggio nelle Chiese piacentine

La Chiesa di San Donnino

Ripercorrere nel tempo le vicissitudini della Chiesa di San Donnino non è certo facile, a causa dei continui rimaneggiamenti subiti dall'edificio sacro piacentino.

Voluta nel 1236 dal Cardinale Jacopo da Pecorara, attivo diplomatico al servizio della Santa Sede e a quel tempo a Piacenza, la chiesa fu costruita probabilmente su un precedente edificio sacro esistente già nel IX secolo. La stessa presentava allora i classici elementi riconducibili al periodo romanico, pianta basilicale a tre navate chiuse da absidi semicircolari. Il fatto che fosse stata scelta, nel periodo precedente il Rinascimento, quale sede di diverse congregazioni, fa supporre che gravitasse attorno alla Chiesa di San Donnino una vita particolarmente intensa, e ciò potrebbe essere giustificato dalla felice posizione, fulcro di interessi.

Nei secoli successivi, alla chiesa vennero apportate modifiche sostanziali per abbellire la facciata ed impreziosirne gli interni, naturalmente secondo i gusti e lo stile dell'epoca.

"Le colonne furono trasformate in pilastri, ricorda il prof. Ersilio Fausto Fiorentini nel volume dedicato alle "Chiese di Piacenza", il mattone vivo fu coperto da stucchi ed intonaci, la facciata fu impreziosita con affreschi, i capitelli vennero sbrecciati, ed infine fu rialzato il pavimento. Era, in altri termini, la sorte toccata un po' a tutte le chiese della città secondo un gusto volto a cancellare, nel senso più stretto del termine, la concezione artistica del Medioevo".

Nuovi ritocchi alla facciata furono effettuati anche nell'Ottocento, ma si trattò di un'esperienza certamente poco felice.

Si dovette, così, attendere il secolo successivo, per restituire alla chiesa i suoi canoni originali. Chiusa al culto nel 1922, negli anni '50 rischiò di essere abbattuta, a causa del crollo di parte del soffitto. Grazie al solerte intervento della Soprintendenza ai Beni Artistici, fu deciso invece di dare il via ad una serie di restauri che avrebbero, così, restituito al tempio il suo aspetto originario. Si è provveduto, infatti, a scrostare le pareti e ricostruire i capitelli, ed ancora - le colonne, un tempo ridotte a pilastri, sono state ripristinate nella loro forma originaria.

La Chiesa è stata riaperta al culto nel 1965.



Veduta interna della Chiesa di San Donnino - (da *Le Chiese di Piacenza* di E.F. Fiorentini, Tep edizioni d'arte)

Le borse locali ai blocchi di partenza

Piacenza ha avallato l'ambito progetto di realizzazione delle borse locali, che dovrebbe consentire alle piccole e medie aziende piacentine di operare sui mercati finanziari.

Al riguardo, la Consob ha fornito contestualmente una serie di parametri che individuano i necessari requisiti di cui devono essere dotate le imprese piacentine che hanno intenzione di operare attraverso la borsa locale.

"Da tempo è in atto - questo il parere del Presidente della Camera di Commercio, e Consigliere Delegato della Banca di Piacenza gr. uff. dott. Luigi Gatti - un intenso lavoro di studi e di contatti per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema. In tale contesto, la Camera di Commercio, in collaborazione con le Banche e gli operatori autorizzati, hanno avviato una proficua azione di promozione di un' iniziativa che negli Stati Uniti è ormai pienamente operante dal 1939".

Piacenza è stata, tra l'altro, teatro di dibattito sul tema. Se ne è discusso recentemente, infatti, in occasione di un convegno, tenutosi presso la Sala Congressi dell'Associazione degli Industriali, con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni di categoria, degli Ordini dei Ragionieri e dei Dottori Commercialisti.

"Sono convinto - ha precisato il Consigliere Delegato dell'Istituto Gatti, presente in quell'occasione in veste di Presidente della Camera di Commercio - che l'iniziativa riscuote-

rà un grande successo, perché va nell'interesse delle imprese e dei risparmiatori. In particolare, le piccole e medie aziende potranno ricorrere ed attingere direttamente al risparmio locale. Ma l'iniziativa - ha ancora sottolineato il dott. Gatti - va anche nell'interesse delle banche, che nel medio-lungo termine potranno avvantaggiarsi del rafforzamento patrimoniale delle imprese clienti. Spetterà proprio alle banche locali il compito di accompagnare tali imprese - che dovranno dimostrarsi particolarmente vivaci e dinamiche - verso la borsa locale".

Un altro elemento che depone a favore dell'iniziativa, è la possibilità di reperire azionisti in grado di dare nuovi impulsi alle aziende. Ciò favorirà il passaggio generazionale alla guida delle imprese della zona, passaggio peraltro obbligato, se si punta alla loro sopravvivenza.

Al Convegno è pure intervenuto il Direttore Generale della Banca di Piacenza rag. Giovanni Salsi, in quell'occasione presente anche come Consigliere della Sogemer (società per la gestione e l'organizzazione del mercato locale dell'Emilia Romagna che, per prima, si è attivata per la promozione del mercato mobiliare).

Nel suo intervento, il direttore della Banca ha affermato: "Le borse locali avranno un futuro soltanto se saranno in grado di esprimere prezzi corretti e trasparenti delle società quotate, e se le aziende saranno selezion-

nate con rigore, in funzione delle loro capacità reddituali e di crescita. Nel contempo, le banche locali potranno svolgere un ruolo determinante per quanto concerne l'individuazione delle aziende quotabili, alle quali potranno prestare ogni assistenza sia sotto il profilo finanziario, sia per quanto riguarda il loro collocamento".

L'operazione di avvio della borsa mobiliare non nasce isolata. È, infatti, ormai operativo anche il progetto legato alla realizzazione della "Borsa immobiliare locale", in collegamento telematico con quella di Milano. Attraverso tale operazione, promossa ed avviata sempre dalla Camera di Commercio piacentina, è stata costituita una Sala per la contrattazione immobiliare. Un'esperienza pionieristica, così è stata definita dagli addetti ai lavori, un progetto pilota al momento varato soltanto a Milano, Roma, Bari e Pisa, ed ora anche a Piacenza.

Presso la Sala Immobiliare, potranno essere compravenduti - per il tramite di un agente preposto alla vendita - terreni, case, uffici ed appartamenti, autorimesse e magazzini. Inoltre, il servizio potrà avvalersi di una "banca dati", che riporta le offerte disponibili, collegata alla Sala milanese.

Le due iniziative dovrebbero consentire un proficuo sviluppo delle aziende piacentine e, in genere, dell'intera economia della nostra provincia.

Al via "Piacenza più bella"

La Famiglia Piasintina si attiva per il restauro del patrimonio immobiliare cittadino



La Famiglia Piasintina si è fatta promotrice di un'interessante iniziativa destinata al restauro conservativo delle facciate e dei tetti degli immobili ubicati nel centro storico.

"Piacenza più bella", questo il titolo di tale iniziativa, sarà resa possibile grazie ad una speciale linea di credito predisposta dalla Banca di Piacenza, a cui l'Associazione piacentina si è rivolta.

Il finanziamento, che riveste la forma tecnica del mutuo chirografario a rate mensili posticipate e viene regolato ad un tasso vantaggioso, pari al Prime Rate Abi di volta in volta in vigore, viene concesso per un importo massimo di 100 milioni di lire e avrà durata di 60 mesi.

Le richieste di finanziamento, finalizzate alla copertura delle spese di ristrutturazione effettuate - o da effettuarsi - a partire dal 30 giugno 1994, dovranno pervenire entro il 31 dicembre 1995.

L'idea, lanciata dall'Associazione piacentina, di promuovere l'operazione di restauro conservativo degli immobili situati nell'ambito della cerchia storica della nostra città, risponde all'opportunità di recuperare il nucleo urbano esistente, valorizzandone al meglio il patrimonio immobiliare, che a ragione può definirsi il biglietto da visita per i turisti di passaggio nella nostra città.

L'iniziativa sarà portata a termine in collaborazione con l'Amministrazione comunale piacentina.

Sono state, inoltre, coinvolte le associazioni di categoria e gli ordini professionali. Al riguardo, si sono espresse favorevolmente, oltre al già citato Comune, l'Associazione Pro-

prietari Casa, l'Unione Provinciale Artigiani, la Confesercenti, l'Unione Commercianti, la C.N.A. di Piacenza, la Libera Associazione Artigiani, il Collegio dei Geometri, l'Ordine degli

Architetti, l'Ordine degli Ingegneri, il Rotary Club di Piacenza, il Lyons Club Piacenza Host, il Lyons Club Piacenza Gotico, l'Associazione Industriale, il Soroptimist International.

Conto 44 Gatti dedicato ai bambini

Con il "Conto 44 Gatti", il conto corrente riservato alla giovane clientela da 0 a dodici anni d'età, la Banca di Piacenza entra in sintonia con il mondo dei bambini, con i loro giochi e le loro fantasie. Ha recepito i messaggi lanciati dalle nuove generazioni - i clienti di domani - e la loro voglia di imparare attraverso la fantasia. Ha perciò predisposto un nuovo prodotto capace di catturare l'attenzione.

Da parte loro, i giovani clienti trovano un modo più divertente per avvicinarsi, attraverso il gioco, al serio mondo bancario.

Lo speciale conto corrente è stato messo a punto dalla Banca in collaborazione con il Co.Ba.Po. (Consorzio fra le Banche Popolari Emilia Romagna Marche), cui aderisce l'Istituto piacentino, e l'Antoniano di Bologna. Riveste la forma del libretto di risparmio, che potrà essere al portatore o nominativo, ed è regolato a tassi particolarmente vantaggiosi.

All'atto dell'accesione del rapporto, per il quale non è previsto il pagamento di alcuna spesa, viene consegnato il gadget "gattobù attiramone", un originale e simpatico sal-

vadano a forma di gatto, la cui coda riesce a contenere fino a 40 monete, in attesa di essere versate nel Conto 44 Gatti.

E, poi, prevista una rivista, a cadenza bimestrale, che ha per titolo "44 Gatti", e che viene inviata direttamente al domicilio del titolare, così come tutte le informazioni relative alle iniziative di animazione realizzate in collaborazione con l'Antoniano di Bologna.

Ai titolari del nuovo Conto viene, ancora, offerta la possibilità di ottenere finanziamenti agevolati, finalizzati all'acquisto di libri di testo scolastici e all'organizzazione di viaggi-studio all'estero, attraverso i prodotti finan-

ziati "Finlibri" e "Cultura senza Frontiere", che la Banca di Piacenza mette loro a disposizione.

Infine, è stato attivato gratuitamente un nuovo servizio, il "Pronto maestro". Un'insegnante sarà, infatti, a disposizione degli studenti delle scuole elementari, dal lunedì al venerdì, durante le ore pomeridiane, per fornire assistenza nello svolgimento dei compiti. Tale servizio, accessibile mediante uno speciale Numero verde (che verrà comunicato personalmente, al momento dell'apertura del conto) è fornito dalla società Filo Diretto di Milano. Attraverso lo stesso Numero Verde del "Pronto Maestro", poi, i genitori dei titolari del Conto 44 Gatti potranno avere notizie su soggiorni, vacanze studio, baby club, kindergarten, località adatte per bambini. La centrale operativa "Filo Diretto Viaggi" potrà prenotare viaggi e soggiorni per bambini, usufruendo di tariffe a condizioni particolari.

Ulteriori informazioni possono assumersi presso l'Ufficio Marketing Operativo, Sede centrale, e presso qualsiasi dipendenza dell'Istituto.



Le nostre novità editoriali

Flaviano Labò.
*Ricordi di un tenore
piacentino*

Il recupero del nucleo storico di Pianello Valtidone



“Il recupero del nucleo storico di Pianello Valtidone” è il titolo della pubblicazione, edita dalla Banca di Piacenza, che riporta i risultati di una lunga ed approfondita ricerca compiuta dalla Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano per l'Amministrazione comunale di Pianello Valtidone.

Il lavoro - uno studio di fattibilità finalizzato al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio storico esistente - è stato curato dal prof. arch. Gianni Ottolini, docente al Di-

partimento di Progettazione dell'Architettura del Politecnico milanese. Lo studioso ha saputo sottolineare, attraverso un'attenta analisi storica, l'importanza del recupero del nucleo storico originario, che - in un evolversi dinamico - deve poter soddisfare le esigenze abitative dell'attuale popolazione del capoluogo.

A corredo della pubblicazione, sono state inserite alcune inedite fotografie - riproducenti i principali monumenti di Pianello (quali per esempio La Rocca), via Roma e Piazza Umberto I - attraverso le quali è possibile ripercorrere la storia delle ristrutturazioni edilizie apportate nell'ultimo scorcio di secolo.

È nato N.B.I. notizie

N.B.I. Notizie, è il nuovo periodico di informazione pubblicato dal Network Bancario Italiano, il pool di banche a cui aderisce la Banca di Piacenza.

Il notiziario affronta prima di tutto argomenti legati all'attività svolta dall'Organismo, i progetti per il 1995, le opportunità offerte, nonché la collaborazione in atto con altre associazioni.

La rivista è stata suddivisa in alcune sezioni, “Affari Generali”, “Commerciale” e “Finanza”, all'interno delle quali sono stati ordinati i temi trattati.

*Ogni atto di autorità
di uomo a uomo
che non derivi
dall'assoluta
necessità è tirannico*

CESARE BECCARIA

“Flaviano Labò. Fior di tenore” è il titolo della pubblicazione che la Banca ha presentato alle autorità e agli studiosi, in occasione delle Festività Natalizie.

Ancora una volta, la strenua scelta dall'Istituto punta alla valorizzazione della tradizione culturale piacentina e - nella fattispecie - su una delle massime espressioni del panorama lirico piacentino.

Il volume è stato illustrato - alla presentazione avvenuta nella Sala Convegni della Veggioletta - da Giorgio Gualerzi, giornalista e scrittore di chiara fama, e da Stefano Ferrari, presidente dell'Associazione Amici della Lirica, nonché da Pier Luigi Peccorini Maggi, cultore di storia locale, che di Labò ha tracciato la biografia. La parte cronologica è stata curata da Carlo Marinelli Roscioni, mentre le testimonianze sono state raccolte da Giorgio Pecci.

“Per il suo volume-strenna - scrive testualmente il Presidente dell'Istituto avv. Corrado Sforza Fogliani nella presentazione del libro - quest'anno la Banca esce un pò dai suoi soliti binari. Non un libro di studio, ma di ricordo. Di ricordo, comunque, di un piacentino. Anzi, di un grande piacentino. Flaviano Labò esce fuori, da queste pagine, così come lo abbiamo conosciuto. Con la sua concretezza, e sincera, umanità. Con i caratteri, insomma, della sua terra”.

CONTOD
la donna d'oggi realizza il suo domani.

I Mercatini dell'antiquariato in città e provincia

Piacenza
IL MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
3° domenica del mese,
in Via Roma

Pontenure
IL MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
2° domenica del mese,
nella piazza del paese

Monticelli d'Ongina
I BASAR
Ultimo sabato del mese,
in centro storico

Grazzano Visconti
IL RIGATTIERE BROCANTAGE
3° sabato del mese

Fiorenzuola
MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
3° domenica del mese,
in centro storico

Cortemaggiore
MERCATINO DELL'ANTIQUARIATO
1° domenica del mese,
in Via Roma, Piazza Patrioti
e Via Garibaldi

Castell'Arquato
Da maggio a novembre
2° sabato del mese

Caorso
MOSTRA MERCATO
RICORDI DEL PASSATO
4° domenica di ogni mese,
in Via Roma

I numeri utili

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del fuoco	115
Vigili Urbani	320885
ACI Soccorso	116
Ospedale cittadino	301111
Pronto soccorso	301202
Guardia medica	331995
Croce Rossa	324787
Polizia Stradale	323996
Taxi	
Piazza Cavalli	322236
Piazzale Stazione	323853
Guasti utenze	
Elettricità	40174
Gas	327946
Acqua	549220

La nostra Banca

Presidenza	337140	Cortemaggiore	839223
Direzione Generale	337149	Farini	910397
Sede centrale	542111	Fiorenzuola	983205
Credit Speciali	44940	Fiorenzuola ag.1	981361
Agenzia 1 - Via Genova, 37	712050	Gossolengo	56119
Agenzia 2 - Via I Maggio, 39	42046	Gropparello	856600
Agenzia 3 - Via Conciliazione, 47	62338	Lugagnano	801237
Agenzia 4 - Le Mose	592234	Monticelli	827699
Agenzia 5 - Besurica	758575	Nibbiano	990694
Agenzia 6 - C.C. Farnesiana	593706	Parma	0521/985365
Agenzia 7 - Bivio Galleana	711236	Pianello	998014
In provincia		Podenzano	556683
Agazzano	975249	Ponte dell'Olio	87119
Bettola	917717	Pontenure	510349
Bobbio	936382	Rivergaro	958655
Borgonovo	863378	Roveleto	507121
Carpaneto	852205	San Nicolò	768582
Casalpuster.	0377/833435	San Giorgio	537128
Castelsangiovanni	883118	Sarmato	886250
Castelvetro	824478	Vernasca	801255
		Vigolzone	870776

L'uso discreto del "cellulare"

La Telecom Italia ha di recente predisposto un opuscolo che riassume poche, sommarie regole concernenti l'uso "discreto" del cellulare. Il "Galateo del parlato cortese", così è stato definito dai media, dà alcuni suggerimenti in merito all'opportunità di utilizzare il telefono portatile in modo più misurato, secondo le regole della buona educazione e del buon senso, ma soprattutto senza invadere la privacy di chi si sta vicino.

Il manuale mette, dunque, al bando comportamenti e rituali che troppo spesso il possessore del cellulare ripete ormai abitualmente, come l'utilizzo per un tempo prolungato del telefono in treno o sul posto di lavoro, ed ancora in luoghi pubblici, e in generale in tutte le occasioni in cui è frequente il contatto con gli altri. Al ristorante, per esempio, come pure al cinema o nel foyer di un teatro, soprattutto per rispetto verso coloro che sono in nostra compagnia, sarebbe opportuno limitare l'uso del telefono per il tempo strettamente necessario all'eventualità di prendere accordi, senza "mai" ostentare in modo evidente l'apparecchio.

Absolutamente sconvolgente, poi, e di nessuna utilità risulta l'atteggiamento di chi abitualmente tiene a portata di mano il cellulare durante una cena con gli amici - appoggiandolo per esempio sul tavolo - e, tra una portata e l'altra, è costretto ad interrompere la conversazione con i commensali per una telefonata in arrivo.

Altro suggerimento interessante, è quello di sfruttare l'utilità - peraltro mai negata - del cellulare, senza però mai alterare i momenti di intimità in famiglia.

Al ritorno a casa, per esempio, sarà utile disattivare il portatile e trasferire la chiamata sulla linea di casa.

Un ultimo avvertimento per chi è solito utilizzare il dispositivo del "viva voce". Trattandosi di un portatile, la telefonata potrebbe arrivare in un momento inopportuno, soprattutto quando si è in compagnia di amici o di altre persone per nulla interessate alle nostre conversazioni telefoniche. In questo caso, disattivare il dispositivo in questione è un atto dovuto, per rispetto verso coloro che sono in nostra compagnia in quel momento e, soprattutto, verso il nostro interlocutore.

LE ASSOCIAZIONI PIACENTINE

ANGA

- PRESIDENTE:** Daniele Foppiani
VICEPRESIDENTI: Michele Copercini, Angelo Veneziani, Repetti Stefano,
CONSIGLIERI: Daniele Arata, G. Luca Bersani, Andrea Bruschi, Marilena Borella, Sabrina Cabrini, Achille Maltagliati, Giorgio Mazzoni, Danilo Pagni, Filippo Vignati

Polizza assicurativa per i Soci

Gli azionisti della Banca possono beneficiare di una spe-



ciale polizza assicurativa stipulata con la Fondiaria Assicurazione, in coassicurazione con la Reale Mutua.

L'assicurazione prevede la copertura, fino ad un importo massimo di un miliardo di lire, per le somme che il socio - o i suoi famigliari - siano tenuti a corrispondere a terzi, a seguito di un danno involontariamente provocato in relazione a fatti verificatisi nella vita privata.

È prevista, inoltre, la copertura assicurativa anche nell'ipotesi in cui gli addetti ai servizi domestici, in regola con gli obblighi di tale assicurazione, abbiano subito un infortunio sul lavoro (ad eccezione delle malattie professionali) in conseguenza dell'attività lavorativa svolta.

Sono invece esclusi i danni causati dalla guida di natanti e di veicoli a motore.

Con Progetto rendita, la Banca varca i confini del mondo assicurativo

La Banca di Piacenza ha di recente commercializzato un nuovo prodotto assicurativo riguardante il ramo vita. Si tratta di "Progetto rendita", gestito da NBI Broker s.p.a., società di brokeraggio assicurativo il cui pacchetto azionario è detenuto, per il 60%, dal Network Bancario Italiano, al quale aderisce l'Istituto.

Attraverso questo nuovo prodotto, gli interessati avranno la possibilità di realizzare una rendita vitalizia rivalutabile annualmente o, in alternativa, un capitale.

Il cliente potrà scegliere durata ed importo, che si mantiene fisso fino alla scadenza del contratto. Lo stesso viene, poi, rivalutato sulla base del rendimento degli investimenti che lo speciale fondo, appositamente costituito dalla Compagnia, ha conseguito. Il contraente, inoltre, avrà la possibilità di destinare la rendita ad un famigliare o altra persona che verrà, così, individuato come beneficiario.

In caso di decesso del titolare della polizza prima del termine dei versamenti, è prevista la restituzione dei premi netti versati,

oltre al pagamento di un capitale nell'ipotesi di decesso per infortunio.

Infine, tale forma assicurativa prende in esame l'ipotesi di invalidità permanente superiore al 70%, dovuta ad infortunio o malattia sopraggiunta trascorso un anno dall'avvio di Progetto Rendita. In questo caso, verrà annullato il pagamento delle rimanenti rate di premio, la cui scadenza avverrà con la definizione del sinistro.

La scelta del Consiglio di amministrazione della Banca è dettata dall'esigenza di offrire all'affezionata clientela una gamma di prodotti diversificati. Così, anche nel campo assicurativo l'Istituto ha inteso commercializzare un prodotto completo, che offre al cliente la possibilità di fronteggiare in modo competitivo le carenze del sistema previdenziale pubblico, attraverso forme di integrazione contributiva più personalizzate.

N.B.I. BANCASSICURA
PROGETTO RENDITA
 La Pensione Integrativa "a misura"

LA TUA PENSIONE SCRICCHIA?...?

BANCA DI PIACENZA
 GRUPPO BANCARIO ITALIANO

BANCA FLASH

Notiziario trimestrale riservato agli azionisti della Banca di Piacenza

Sped. Abb. Post. pubb. inf. 50% / Piacenza
Direttore responsabile
 Corrado Sforza Fogliani

Impaginazione, Grafica e Fotocomposizione
 Publitip - Piacenza

Stampa
 TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di Piacenza
 n. 368 del 21/2/1987